

MANOVRA Al Meeting di Rimini il ministro rilancia gli sgravi per la formazione finalizzata all'industria Calenda mette sul tavolo 1,5 miliardi "4.0"

ROMA - (a. bas.) Aumentare la dote degli sgravi di industria 4.0 di 1,5 miliardi di euro rispetto allo scorso anno. L'indicazione è arrivata ieri dal ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda. Parlando al **meeting di Rimini** di Comunione e liberazione, Calenda ha spiegato che la proposta dovrà essere discussa con il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, ma ha voluto sottolineare che quello che è certo è che gli incentivi «stanno funzionando» e «che le imprese li usano, soprattutto perché sono facili e l'impresa ha la facoltà di definire su quale tecnologia puntare. Riteniamo con il ministro Padoan e il premier Gentiloni», ha aggiunto Calenda, «che questo sia un percorso da rafforzare ulteriormente. Vedremo quali saranno i numeri».

Il piano del governo, tuttavia, questa volta non sarà centrato soltanto sui super ammortamenti per il rinnovo dei macchinari. L'intenzione, questa volta, è di puntare con decisione sulla formazione dei lavoratori che quelle stesse macchine devono far funzionare. Per questo il nuovo programma allo studio è stato ribattezza-

to «lavoro 4.0». Il meccanismo lo ha spiegato ancora una volta il ministro dello Sviluppo Economico. «Stiamo ragionando», ha detto, «sul fatto di istituire un credito di imposta potente sulla formazione». In particolare, ha spiegato, si parla di «formazione delle persone che lavorano e che devono formarsi proprio perché arriva una rivoluzione digitale che cambia profondamente le mansioni all'interno dell'azienda e questo è il modo attraverso cui noi pensiamo si possa eliminare o comunque attenuare gli effetti negativi di una rivoluzione che invece ha molti connotati positivi».

Progetto che vede l'auspicio immediato del presidente di Confindustria Veneto, Matteo Zoppas: «È importante che il Ministro Padoan e il Ministro Calenda - ha commentato Zoppas - trovino il modo di confermare l'aumento di 1,5 miliardi di euro, destinato agli incentivi del piano Industria 4.0 e di posticipare il termine stesso della manovra, essendo questa l'unica che ha dato risultati concreti e dato una spinta reale alla nostra economia».

Calenda, nel suo stile sempre molto

diretto, ha poi anche detto che la crisi non è alle spalle, «ma abbiamo ancora sei punti di Pil da recuperare e 300-400mila posto di lavoro. Il rischio - ha sottolineato - è quello di abbassare la guardia e parlare di mance elettorali», compreso il «reddito di cittadinanza». Dopo la stoccata ai grillini, il ministro ha affrontato la questione del protezionismo. Parlando del caso Fincantieri-Stx, ha detto che «i cugini più vicini ogni tanto si dimenticano delle professioni di europei quando compriamo qualche azienda, ma sono manifestazioni di debolezza a cui si risponde con un bel "no" tondo». Poi ha voluto ricordare alla Commissione europea che l'Italia è pronta a portare in Parlamento la legge contro gli «investimenti di natura predatoria» provenienti da Paesi aggressivi come la Cina.

© riproduzione riservata



MINISTRO Carlo Calenda



Peso: 37%